

Paratubercolosi esperienze e casi di studio nella Regione Lazio

D.O. Sierologia

Lab. Piani di Profilassi. Responsabile: Dott. F. Gamberale

Un po' di storia....

Anni'80

-
- Sospetti clinici in capre di razza Saanen e Alpina nella regione Lazio con isolamento di "*M. paratuberculosis*"

Anni '90

- Controlli in aziende zootecniche caprine di alto valore zootecnico della provincia di Roma:

AGID

Esame colturale

} Numerose positività



2002

• **Approvato Progetto PRAL** (Programma triennale di ricerca
agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale):

“Studio sulla prevalenza della Paratubercolosi bovina
nella Regione Lazio”

Aziende esaminate: 254

“apparentemente” infette: 104 (pari
al 41%)

Animali controllati: 13.910

2007-2011

- Numerosi incontri all'IZSLT ed in Regione per informare e sensibilizzare gli allevatori

- Controllo volontario della Paratubercolosi nelle aziende bovine/bufaline della Provincia di Roma

tramite

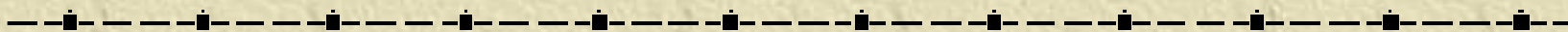
Screening sierologico animali >2aa

Conferma sierologica

Esame colturale e PCR (feci e colostro)

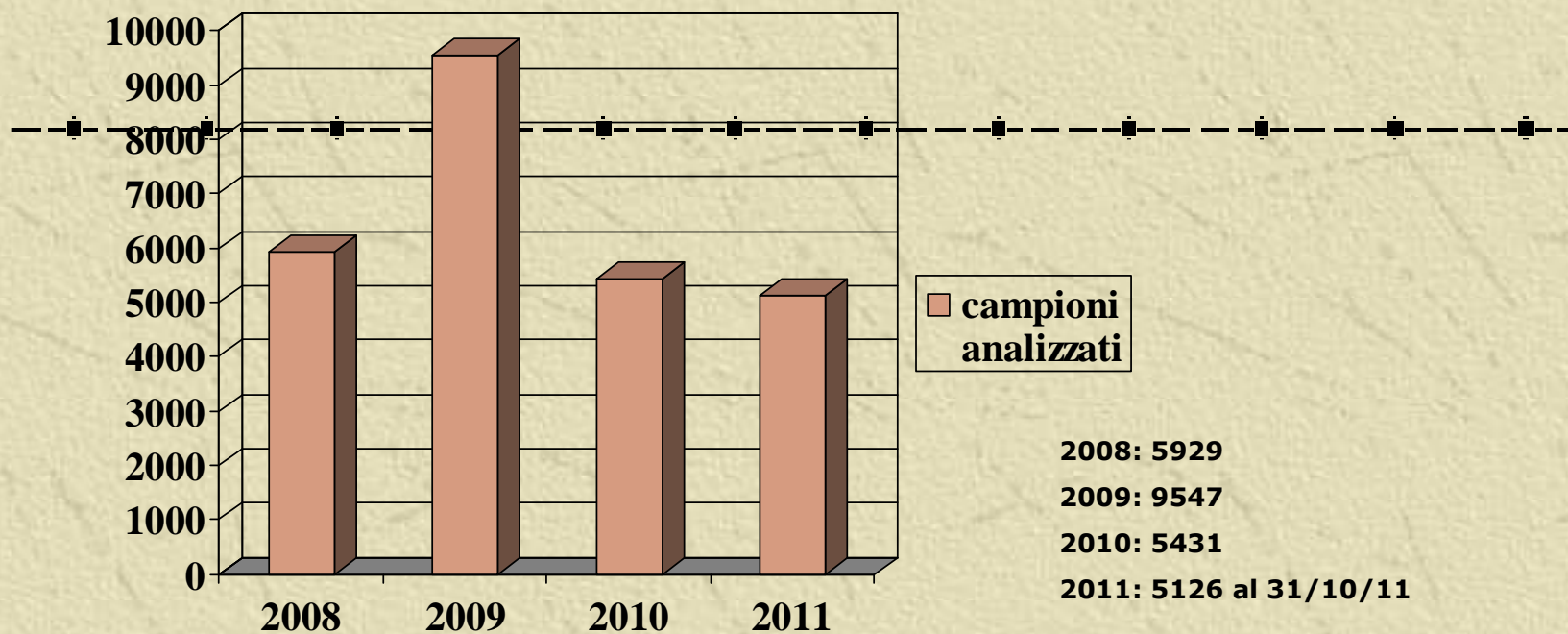
Gestione igienico-sanitaria degli allevamenti

Prov. RM: Aziende aderenti al piano volontario



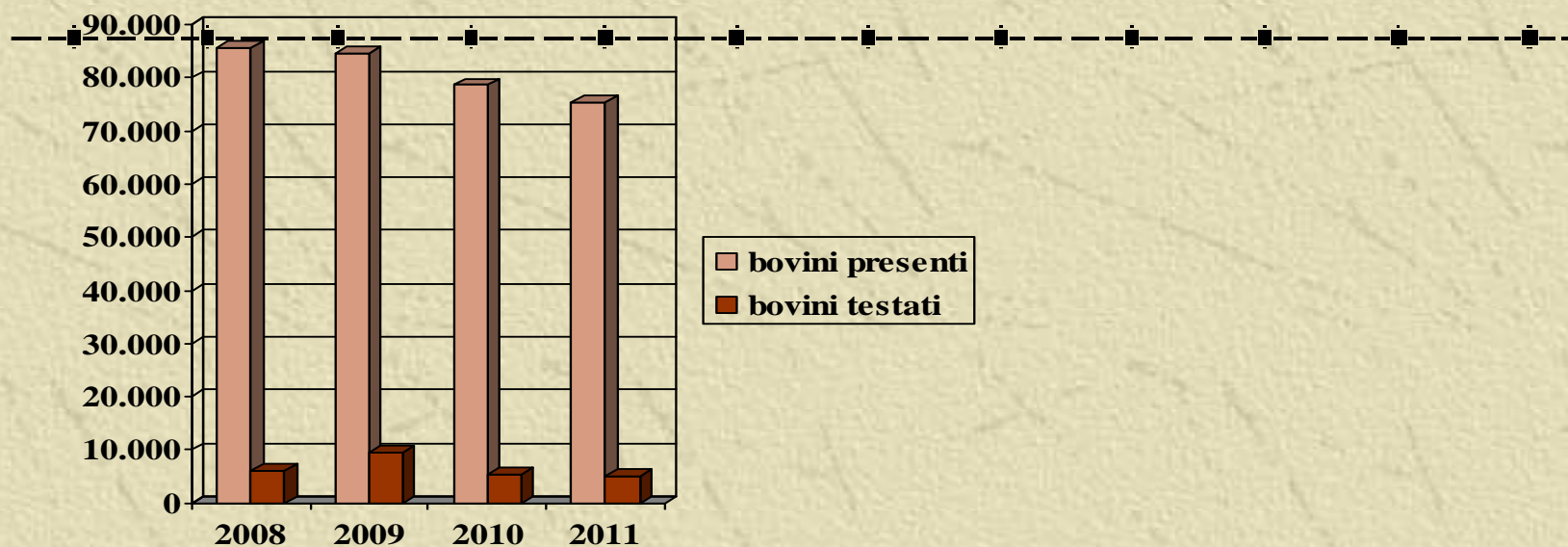
anno	Aziende aderenti
2008	4
2009	25
2010	19
2011	20

Campioni analizzati ELISA Prov RM



2010: diminuzione dei campioni per corretta gestione economica degli esami effettuati

Provincia di Roma (al 31/10/2011)

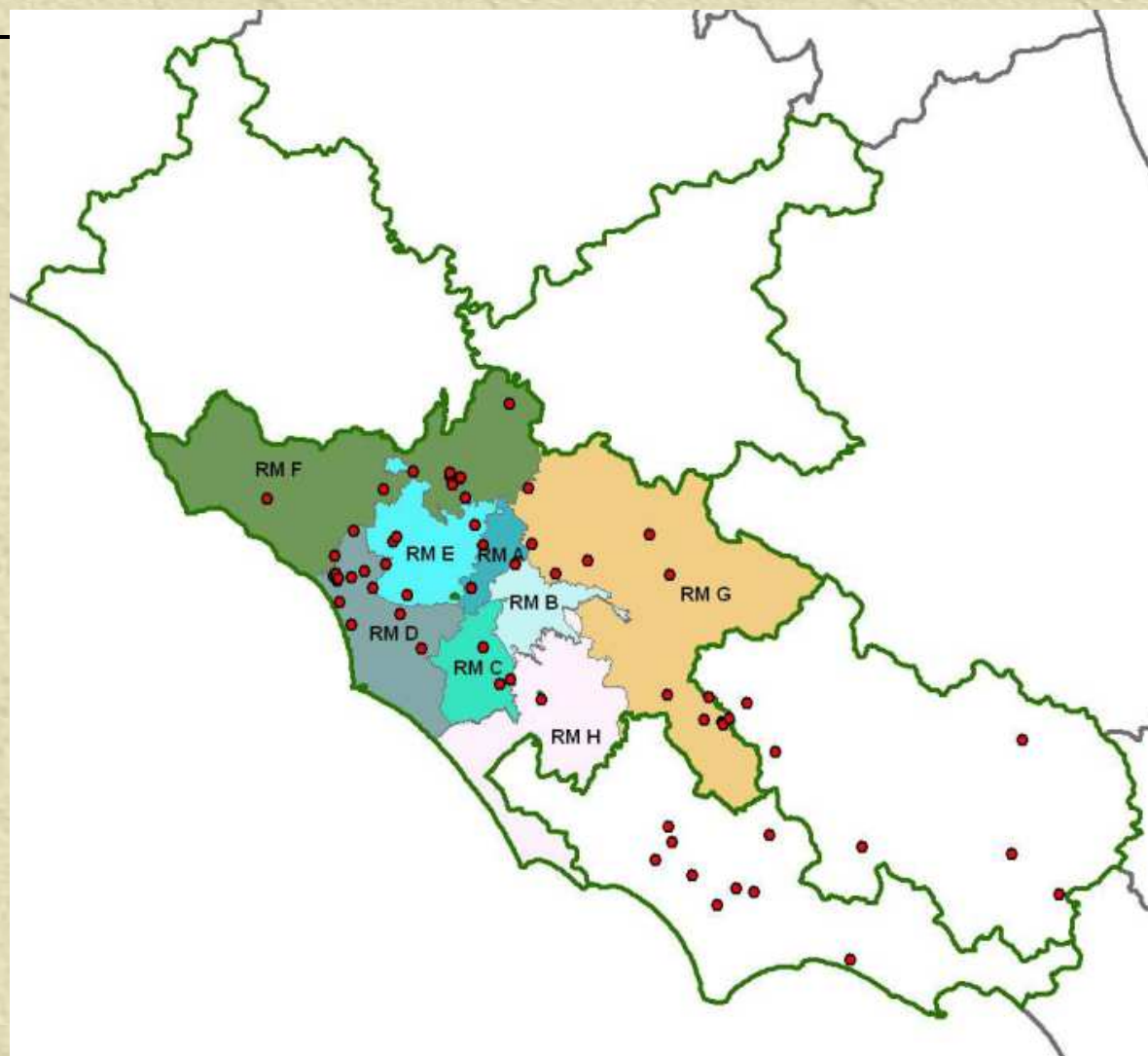


anno	N capi	N testati	%
2008	85.554	5.929	6,9%
2009	84.523	9.547	11,3%
2010	78.635	5.431	6,9%
2011	75.317	5.126	6,8%

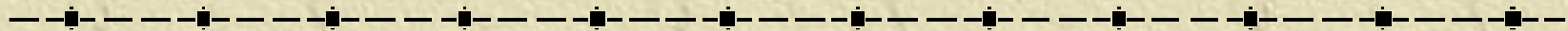
Nb chiusura di
aziende
numericamente
significative!

Aziende Testate PTB 2008-2011

D.O. Sierologia Roma




Motivi di Diagnosi di Laboratorio PTB



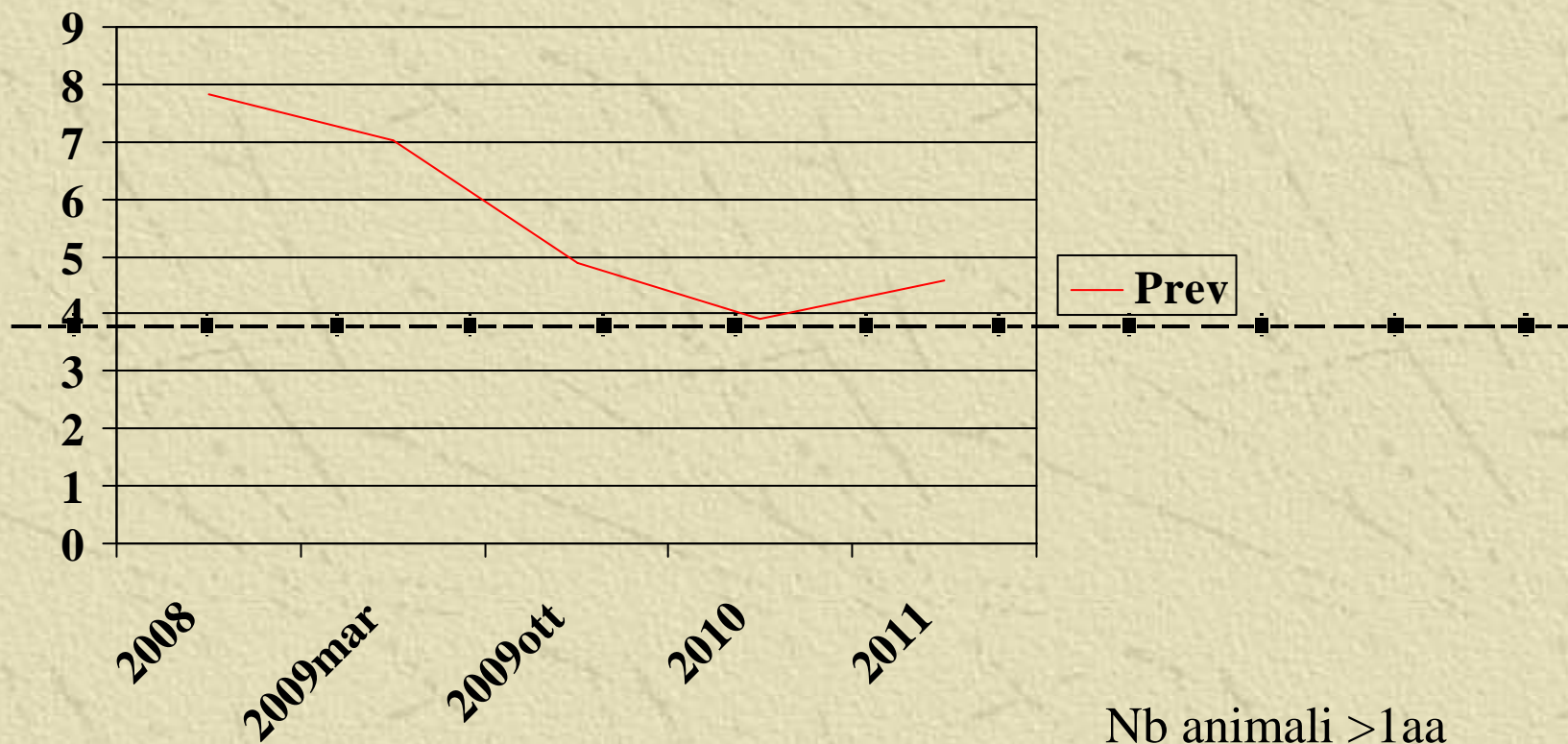
1-Piano Volontario Ptb prov di RM

2-Diagnosi differenziale in focolai di Tubercolosi

3-Aziende di altre province del Lazio e della
Toscana occasionalmente



Esperienze di campo nelle aziende



Azienda 1:

2008: 254 capi testati 179 **PA:7,8%**

2009: marzo-245 capi-testati 199 **PA:7%**

ottobre-237capi-testati 204 **PA:4,9%**

2010: 246 capi testati 179 **PA:3,9%**

2011: 216 capi testati 178 **PA:4,6 (7,2%)**

Nb animali >1aa

Nell'ambito delle
profilassi di Stato

Azienda n 1:

pro

-Costituzione di una banca di colostro:

da animali ELISA neg per 3aa consecutivi

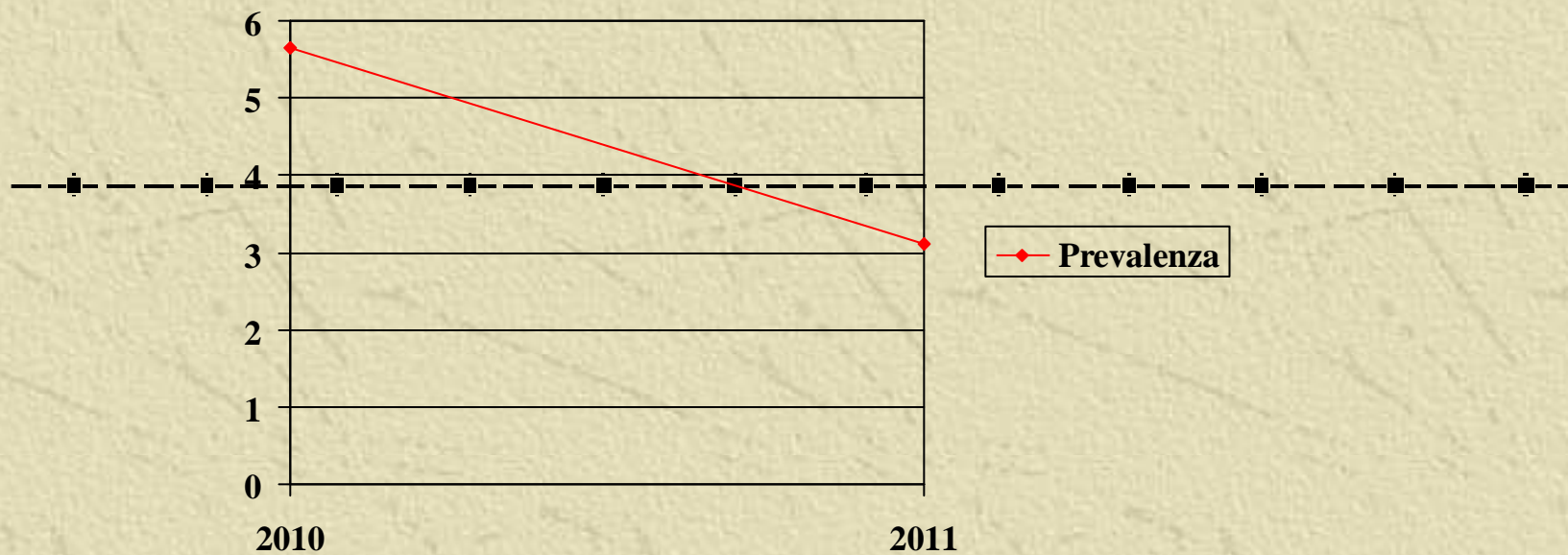
colostro ELISA neg e PCR neg

-Rimonta solo interna da madri controllate

contro

-Discontinuità nella gestione dei capi positivi

-Discontinuità nella gestione dell'ambiente stalla



Azienda n 2:

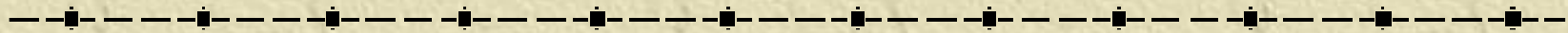
2010: 855 testati P: 5,65 %

2011: 573 testati P: 3,1%

Nb animali > 2 aa

Azienda n 2:

pro



-abbattimento parziale? Dei fortemente
positivi/eliminatori


Contro

- Mancato controllo degli animali in entrata
- Mancata separazione dei capi eliminatori
- Discontinuità nella gestione dell'ambiente stalla

Problematiche riscontrate:

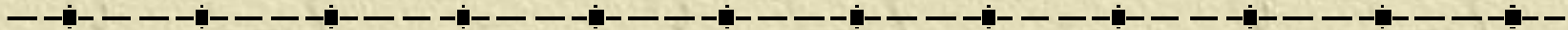
- Diminuzione della partecipazione degli allevatori al

cambio di approccio economico
- Discontinuità di alcuni allevatori per
 - costi
 - gestione capi positivi complicata
gestione aziendale
 - mancanza di risultati a breve termine
- Mancanza di applicazione di “misure correttive” in seguito al riscontro di positività in azienda



Alla luce delle criticità riscontrate...

dei risultati ottenuti...



della presenza e persistenza della paraTBC sul
territorio regionale si è pensato di impegnarsi

nella stesura di

***“Piano di sorveglianza e controllo della
Paratubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini”***



Caratteristiche del Piano:

- Su base volontaria

- Su scala regionale

Obiettivi del Piano:

- 1 Stima della prevalenza aziendale (screening)
- 2 Piano di risanamento aziendale
- 3 Certificazione aziendale

Come?

Predisposizione in collaborazione con l'*Osservatorio*

Epidemiologico di schede con l'obiettivo di avere un monitoraggio costante della reale gestione della paraTBC in azienda:

- **Scheda annuale anamnesticca:** fotografa lo stato sanitario e gestionale dell'azienda
- **scheda annuale di valutazione dei fattori di rischio:** individua i punti critici dell'azienda
- **Piano annuale di gestione sanitaria aziendale:** corregge i punti critici dell'azienda

Modalità di compilazione schede:

- informatizzate
- compilazione annuale
- in azienda
- veterinari IZS con allevatore e veterinario aziendale
- Inviare per via informatica all'IZS
- Copia informatica delle schede conservata in azienda...

Attenzione, il foglio è protetto con password!

Rispondere alle domande selezionando un'opzione dal menu a discesa. E' possibile inserire numeri e/o lettere solo nelle celle con sfondo verde (celle mod

Scheda 1



[Vai a Dati Anagrafici](#)

[Vai alla Scheda 2](#)

SCHEDA ANAMNESTICA

L'ALLEVAMENTO BOVINO

PAR

ALLEVAMENTO E CONDUZIONE

1

Indirizzo produttivo dell'allevamento

Specificare l'indirizzo produttivo dell'allevamento:

latte e carne

latte e carne

L'allevamento vende il latte per il consumo diretto?

no

no

L'allevamento vende il latte alla centrale del latte?

no

no

E' presente anche un caseificio?

Se sì, indicare quale/i

2

Specie allevate

Presso l'azienda sono allevate anche altre specie animali oltre a quella bovina?

sì

sì

Se sì, quali specie?

Ovini

???

???

Caprini

???

???

Suini

???

???

Equini

???

???

Polli

???

???

Cani

sì

sì

Attenzione, il foglio è protetto con password!

Rispondere alle domande selezionando un'opzione dal menu a discesa. E' possibile inserire numeri e/o lettere solo nelle celle con sfondo verde

Scheda 2



[Vai a Dati Anagrafici](#)

[Vai alla Scheda 1](#)

SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELL' INFEZIONE PARATUBERCOLARE NELL'ALLEVAMENTO BOVINO

La scheda è necessaria per raccogliere dati gestionali e strutturali dell'azienda al fine di individuare i fattori di rischio e determinare il coefficiente di rischio

NOTA BENE: selezionare un valore per ogni domanda in funzione della situazione contemplata, scegliere il valore di rischio da inserire un commento alla fine di ogni sezione

BOZZA

A

LA PARTO

Dal momento che la recettività all'infezione è massima negli animali giovani e diminuisce con l'età, a questa fase viene attribuito un punteggio superiore di rischio per la zona destinata al parto devono essere valutati

fattore di rischio	criterio per il punteggio	livello di rischio	selezionare un valore di rischio
1	solo box da parto singoli	0 = minimo	<input type="text" value="6"/>
	sale parto unica nella quale la permanenza dei vitelli è sempre (4) o generalmente (5) inferiore alle 2 ore	4-5 = moderato	
	sale parto unica nelle quali la permanenza dei vitelli è generalmente superiore alle 2 ore	10 = massimo	

Conclusioni:

Si auspica per il momento :

- 1- la collaborazione degli allevatori e di tutte le professionalità che ruotano intorno ad essi per gestire e contenere questa malattia;
- 2- successivamente dare una qualifica sanitaria alle nostre aziende ed ai loro preziosi prodotti che possono diventare competitivi a livello mondiale;
- 3 - Fornire garanzie di salubrità ai consumatori;
- 4 - Assistere le aziende ed abituarle al confronto con le aziende europee senza perdere la propria identità

